

Denominazione	Diritto tributario internazionale e comunitario
Moduli componenti	
Settore scientifico-disciplinare	GIUR-08/A
Anno di corso e semestre di erogazione	2° anno, 2° semestre
Lingua di insegnamento	Italiano
Carico didattico in crediti formativi universitari	8
Numero di ore di attività didattica assistita complessive e ripartite tra DE e DI	DE: 48
Docente	Responsabile dell'insegnamento: Stefano Loconte Docenti: Stefano Loconte (tutto il programma ad eccezione di quanto trattato da Nunzio Pistilli e Giuseppe Durante) Nunzio Pistilli (parte relativa alla doppia imposizione e gli strumenti per la sua eliminazione) Giuseppe Durante (Evasione, elusione e legittimo risparmio di imposta. Il ruling internazionale. Il transfer pricing. Il regime delle Controlled Foreign Companies. L'Action Plan dell'OCSE su "Base Erosion and Profit Shifting" (BEPS)).
Risultati di apprendimento specifici	Il corso mira a fornire le nozioni di base del diritto tributario comunitario e internazionale, al fine di favorire la comprensione della disciplina, delle dinamiche e delle problematiche, anche applicative, del sistema tributario in relazione all'imposizione di operazioni e fattispecie transnazionali, avuto specifico riguardo alle realtà aziendali e agli scambi commerciali. Il tutto attraverso una disamina dei principi e degli istituti generali che regolano la fiscalità internazionale, dei riflessi sul piano interno nonché dei rapporti esistenti tra i diversi ordinamenti giuridici in tema di fonti e interpretazione del diritto tributario. Al termine del corso, lo studente avrà acquisito la conoscenza di base dei principi generali che presiedono il diritto tributario comunitario e internazionale in modo da apprezzarne il ruolo rispetto all'ordinamento giuridico nazionale. In particolare sarà in grado di individuare e distinguere le diverse fonti del diritto tributario interno, comunitario e internazionale così come di risolvere gli eventuali conflitti che potrebbero sorgere, sul piano interpretativo, tra le norme rilevanti in materia, al fine di addivenire ad un corretto trattamento fiscale delle più comuni fattispecie a carattere transnazionale. Attraverso le nozioni acquisite lo studente sarà quindi in grado di valutare i collegamenti esistenti tra il diritto tributario nazionale, comunitario ed internazionale, in modo da identificare gli strumenti teorici pertinenti alla corretta impostazione e risoluzione della problematica oggetto di studio. A conclusione del percorso di studio lo studente avrà acquisito capacità critiche sufficienti per poter interpretare ed applicare autonomamente le norme tributarie interne e comunitarie nonché i principi internazionali maggiormente rilevanti nel trattamento impositivo di operazioni e fattispecie che presentano elementi di estraneità rispetto all'ordinamento nazionale. Sarà altresì in grado di elaborare autonomi giudizi interpretativi relativamente alle principali tematiche fiscali a carattere transnazionale e sarà in grado di esternarli con un linguaggio tecnico appropriato.
Programma	• Principi generali di tassazione: la residenza, i redditi esteri dei soggetti residenti ed i redditi italiani dei soggetti non residenti. • Le fonti del diritto tributario dell'UE: diritto primario, diritto derivato e fiscalità. • La Corte di Giustizia e il suo ruolo nell'ordinamento tributario comunitario. • La rilevanza della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in materia tributaria (in particolare gli artt. 1 Prot. Add. n.1 CEDU; 6, 8, 41 e 46 CEDU; Art. 4 Prot. Add. n.7 CEDU e i relativi leading case). • Le libertà comunitarie, il principio di non restrizione ai fini fiscali e il principio di non discriminazione tributaria. • L'impresa nel diritto comunitario e la disciplina sul divieto di aiuti di Stato in materia fiscale. • L'armonizzazione delle imposte indirette e il ravvicinamento delle imposte dirette.

	• La tassazione di dividendi, interessi e royalties a livello comunitario. • L'IVA nei rapporti internazionali. • Le fonti del diritto tributario internazionale, le convenzioni internazionali e la loro interpretazione. • La tassazione di dividendi, interessi e royalties a livello internazionale. • Il problema della doppia imposizione, il modello OCSE di convenzione internazionale contro la doppia imposizione e le procedure amichevoli. • Lo scambio di informazioni in materia di imposte dirette e Iva. • La cooperazione amministrativa per l'accertamento e la riscossione (verifiche simultanee, congiunte e la cooperazione amministrativa in materia doganale). • Evasione, elusione e legittimo risparmio di imposta. Il ruling internazionale. • Il transfer pricing. • Il regime delle Controlled Foreign Companies. L'Action Plan dell'OCSE su "Base Erosion and Profit Shifting" (BEPS).
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	L'insegnamento è strutturato in lezioni che si svolgono in modo frontale in base al calendario accademico. La modalità didattica, incentrata sull'analisi delle norme e di case study ad esse collegati, consentirà l'apprendimento di metodologie, strumenti e interpretazioni in maniera attiva. L'analisi riguarderà anche l'interpretazione giurisprudenziale delle singole norme da parte dei giudici di merito e di legittimità.
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	L'esame è svolto in forma orale, prevede domande aperte su tutto il programma del corso e dura almeno 15 minuti. Almeno due domande sono finalizzate a verificare l'acquisizione, da parte degli studenti, dei principi generali riguardanti la tassazione delle imprese e le singole componenti positive e negative di reddito. Agli studenti è, inoltre, richiesto di dimostrare capacità di analisi e di interpretazione delle specifiche fattispecie della fiscalità d'impresa e dell'IVA, sotto il profilo internazionale. Gli studenti devono saper esporre le proprie argomentazioni con linguaggio chiaro e tecnicamente appropriato.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Il voto è in trentesimi. Il voto risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti, dalla chiarezza espositiva, dalla capacità di ragionamento sulla fattispecie concreta e dalla proprietà di linguaggio. Ai fini dell'attribuzione del voto le domande hanno lo stesso peso.
Propedeuticità	Non sono previste propedeuticità. Tuttavia, al fine di rendere efficace la partecipazione al corso, è necessario che lo studente possieda una conoscenza di base di Diritto tributario.
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	• Baggio – Tosi, Lineamenti di diritto tributario internazionale, Cedam, ultima edizione; • Cordeiro Guerra, Diritto Tributario Internazionale. Istituzioni; Cedam, ultima edizione; • Boria, Diritto tributario europeo, Giuffrè, ultima edizione; • Eventuale materiale di approfondimento specifico o di aggiornamento distribuito dai docenti.